

## Lo spirito del Natale

La pioggia sferzava i loro visi, portata da un vento gelido che li avvolgeva ululando. Eppure, nessuno accennava a muoversi. L'oscurità celava a stento le intenzioni poco benevoli di un cielo carico di nubi dense. Non era una delle notti migliori.

Da lontano, nessuno avrebbe mai potuto immaginare niente di inconsueto. Tuttavia, a un esame più attento, essi avrebbero mostrato, senza curarsene, ciò che in quel momento li rendeva ancor più speciali.

Del loro caratteristico copricapo verde e rosso, era rimasta soltanto la forma, così come del tipico costume: sulla loro testa era posato una sorta di casco con tanto di visiera, mentre i loro vestiti sembravano fatti di un materiale che tanto ricordava la cotta metallica dei cavalieri di un tempo, pur trasmettendo l'impressione di essere infinitamente più leggero.

Al proprio fianco, ognuno di essi aveva uno scudo, la cui estremità inferiore poggiava in terra.

Il loro sguardo era impavido, profondamente e infinitamente buono.

Davanti a loro, noncurante della pioggia che gli pungeva il viso, Babbo Natale si ergeva in tutta la sua statura, scrutando ognuno degli Elfi che aveva di fronte.

“Miei preziosi amici,” disse, “ancora una volta siamo chiamati a lottare per difendere lo Spirito del Natale e proteggere chi ancora lo custodisce nel cuore. Percepisco tutta la vostra tristezza... Ma non dobbiamo dimenticare il nostro compito: a noi è stata affidata la custodia di un tesoro di inestimabile valore e non possiamo arrenderci. Lo Spirito del Natale deve essere difeso da tutti gli attacchi che, senza sosta, subisce. L'oscurità che cinge il Mondo è riuscita a penetrare anche negli Uomini, ammorbando fin nel profondo e ottenebrandone la capacità di discernimento. Molti di loro hanno barattato il cuore e i sentimenti con ciò che ormai ritengono più prezioso; ma è soltanto un inganno e presto avranno modo di accorgersene. Purtroppo, a quel punto sarà troppo tardi. La Menzogna regna incontrastata ed essa non conosce la Misericordia.

Ma tanti altri Uomini, invece, conservano i valori più puri e portano dentro l'Amore. E' innanzitutto per loro che dobbiamo lottare. Ma anche per quanti, a volte, non hanno il coraggio dei loro sentimenti o, semplicemente, non possono averlo.

E dobbiamo lottare anche per strappare dall'Oscurità tutti quegli Uomini per i quali c'è speranza. Non dobbiamo abbandonarli.

Il dono più prezioso che possiamo fare a tutti loro è lo Spirito del Natale.”

Gli Elfi ascoltarono immobili quelle parole, fieri per quello che Babbo Natale stava dicendo. Ognuno di loro sapeva bene a che cosa sarebbe andato incontro nel volgere di qualche ora; ciò nonostante, il valore di quella missione rendeva sopportabile tutto: nessuno avrebbe vacillato.

Babbo Natale riprese a parlare. Il tono della voce era grave, ora.

“Pur essendo consapevole della vostra determinazione e conoscendo bene la prodezza di ognuno di voi, è a malincuore che vi chiedo di partire. Vi accompagnerà soltanto uno scudo: esso servirà per difendervi e mai per attaccare. Sarete ignorati, maltrattati, derisi, ingiuriati, feriti gravemente, se non in modo irreparabile; ma non avrete alcun modo di offendere, perché l'Amore che portate non può fare del male a nessuno. Andate, dunque! Sarò con ognuno di voi...”

Fu così che, mentre quelle ultime parole venivano disperse dal vento impietoso, gli Elfi sciamarono lievemente nell'aria, come portati da una brezza candida.

Nel volgere di pochi attimi, Babbo Natale rimase solo sotto la pioggia. La sua espressione era indecifrabile: l'alone di tristezza che sembrava velarla sfumava indifeso nella luce vivida dei suoi occhi.

\*\*\* Il tempo era trascorso, ormai. Babbo Natale era in attesa dei suoi Elfi. E ben presto, con la stessa grazia con cui erano andati via, essi ritornarono.

Gli Elfi si disposero ordinatamente, così come avevano fatto prima di partire. Alcuni posti rimasero vuoti. Le loro divise erano sporche e ammaccate, alcuni di loro avevano perduto lo scudo, i loro visi erano stanchi, a volte feriti, delusi o scoraggiati.

Il silenzio ammantava tutto.

Babbo Natale cominciò a parlare: “miei meravigliosi amici...” disse, lasciando in sospeso quelle parole mentre abbracciava tutti con sguardo amorevole. “Anche questa volta la battaglia è stata dura. Ma, anche se ciò che avete fronteggiato ha spazzato via ogni speranza in voi, sappiate che i vostri sforzi non sono stati vani e che lo Spirito del Natale è forte abbastanza per sopravvivere ancora. E questo solo grazie a voi.”

Una luce nuova sembrò animare il volto degli Elfi, i quali ripresero quasi vita udendo quelle parole. Improvvisamente, però, fu Babbo Natale a rabbuiarsi: “Nessun altro farà ritorno...” disse, con voce ferma e occhi fissi all'orizzonte.

Una lacrima solcò il suo viso e andò a posarsi sulla candida barba bianca.

La tristezza aleggiò nel piazzale, mentre gli Elfi rimanevano con il fiato sospeso.

Babbo Natale volse nuovamente lo sguardo verso i suoi amici: “non abbiate timore. C'è speranza.”

(Claudio Mazzei)